

Decennale della Collana editoriale dell'AIIG *Ambiente Società Territorio*

La Collana editoriale dell'AIIG, titolata, come la Rivista, *Ambiente Società Territorio*, è stata fondata da Gino De Vecchis nel 2005 per i tipi dell'editore Carocci; il 9 dicembre 2015 ne è stato celebrato il decennale nella prestigiosa cornice di Palazzo Mattei di Giove (che ospitò Giacomo Leopardi nel suo soggiorno romano), nel cuore di Roma, dove ha sede la Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Nella gremita sala della Biblioteca il Presidente De Vecchis ha ricordato i presupposti che hanno ispirato la proposta editoriale, in sintonia con le finalità stesse dell'AIIG; la Collana, infatti, sviluppa “un progetto geografico incentrato sul binomio ricerca-didattica, organizzato in due canali convergenti: quello della ricerca scientifica, articolata nei diversi settori teorici e applicativi, e quello della ricerca nella didattica della geografia, espressione dell'imprescindibile legame tra università e scuola. La diffusione dei risultati prodotti da entrambi gli ambiti di ricerca conduce a un reciproco arricchimento, promuovendo al contempo il dibattito sul ruolo insostituibile della geografia nella formazione e nella società contemporanea”.

In questi dieci anni i numerosi volumi pubblicati hanno riscosso un notevole successo. Grazie all'impegno di insigni studiosi (si citano soltanto, per tutti, Giacomo Corna-Pellegrini e Giuseppe Dematteis) sono stati toccati temi diversificati, tra cui: il pensiero geografico in altri saperi umani, la formazione e la didattica della geografia, l'importanza dei GIS come strumento per la didattica e la diffusione della cultura scientifica, l'educazione al territorio, la geografia urbana con il caso di Roma, l'importanza della presenza della Geografia nei curricula di ogni ordine e grado di scuola ecc.

Nella Collana hanno pubblicato anche illustri geografi stranieri, come Armand Frémont e Michael Samers, i cui testi sono stati tradotti in italiano rispettivamente da Dino Gavinelli e da Laura Stanganini.

Non mancano, nel profilo marcatamente interdisciplinare della geografia, contributi significativi di noti cultori di altre discipline, tra cui lo storico della lingua italiana Luca Serianni, l'ecologo vegetale Carlo Blasi, l'urbanista Alberto Magnaghi.

L'editore Carocci, organizzatore dell'evento, ha previsto per l'occasione la presentazione dell'ultimo libro pubblicato nella Collana, *Roma: il senso del luogo*, scritto da Daniela Pasquinelli d'Allegra. A discuterne sono stati invitati due importanti studiosi: l'archeologo altomedievalista Riccardo Santangeli Valenzani e lo storico contemporaneista Francesco Bartolini.

Il volume è stato presentato in maniera accurata e coinvolgente dai due studiosi, che ne hanno messo abilmente in luce l'originalità (non facile da riscontrare nella sterminata letteratura sulla Capitale), la solida impalcatura teorica e i tratti salienti. Il testo indaga, al fine di offrire un contributo alla progettazione futura, i mutevoli significati che la città ha assunto dalle sue origini e nelle varie epoche storiche, sotto particolari aspetti: gli sviluppi dell'assetto territoriale, i “segni” impressi sul territorio e nel tessuto sociale dall'edificato abitativo, gli spazi pubblici (strade, piazze, luoghi del commercio e quelli dello svago, oggi sempre più erosi da uno spregiudicato consumo di suolo), le forme dell'acqua (il fiume Tevere, gli acquedotti e le celebri fontane). Nel suo intervento conclusivo l'autrice ha sottolineato l'opportunità che tutti i cittadini romani, come pure i residenti temporanei per motivi di studio o di lavoro, si interrogino sul senso profondo che ciascuno attribuisce alla propria “idea” di Roma, per arricchire di diverse percezioni e di importanti apporti multietnici l'impegno comune e sollecitare le istituzioni affinché operino con onestà e saggezza per la piena riaffermazione di una capitale moderna di livello internazionale.